## INVITO, A CARRA

La mostra che Palazzo Reale dedica a Carlo Carrà (1881-1966), dà l'occasione per ripercorrere la carriera del pittore italiano più importante del suo tempo, noto anche per l'intensa attività di critico e per esser stato professore di Pittura a Brera dal 1941. Trasferitosi a Milano dal nativo Monferrato, a partire dal 1900 Carrà soggiorna ripetutamente a Parigi, dove ha modo di frequentare i big della scena artistica d'anteguerra. Amico di Boccioni fin dal 1908, Carrà fu uno dei più accesi promotori del movimento futurista, nelle cui file militò per sei anni. Dal 1916, abbandonato il Futurismo, riscopre l'arte italiana del Tre- Quattrocento. L'incontro con Savinio, de Chirico e De Pisis a Ferrara nel 1917 avvia la stagione *metafisica* della sua pittura, che esalta il fascino degli oggetti comuni: ma è dagli anni Venti che Carrà sviluppa il suo stile maturo, caratterizzato da un'impronta arcaizzante e da richiami al naturalismo ottocentesco. Rivoluzionario e nostalgico della classicità, nel nostro Novecento Carlo Carrà è stato il pittore che più di tutti ha cercato l'equilibrio tra natura e arte, tra astrazione e tradizione.

CASA DUGNANI SABATO 20 OTTOBRE 2018 ORE 17.30 INGRESSO LIBERO

Alessandra Ruffino Dottore di ricerca formatasi all'Università di Parma, studia i rapporti tra arti e letteratura. Ha lavorato 8 anni all'Università di Torino e firmato molti contributi storicocritici tra cui i saggi *Ideogrammi* per un viaggio nell'anima in Barocco (Aragno 2010), Vanitas vs Veritas (Allemandi 2013), Mollino fuoriserie (Aragno 2015). Giornalista pubblicista, collabora con «Il Giornale dell'Arte», oltre ad essere attiva nell'ambito della divulgazione come consulente di enti pubblici e privati e nell'editoria (www.alessandraruffino.it).



Con il patrocinio del Comune di Robecco sul Naviglio

